

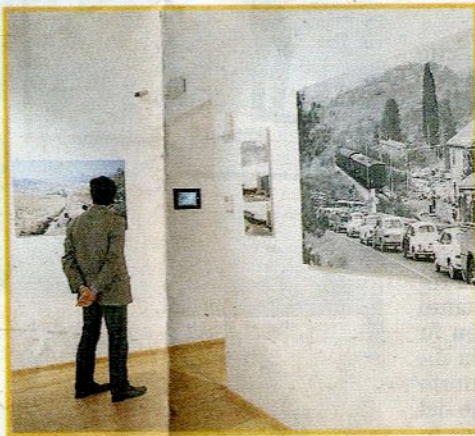
SOTTO I RIFLETTORI IMMAGINI, VOLTI E MOMENTI A PALAZZO PENNA

Le foto di «Perugia in cammino» Così la memoria racconta la città

Sofia Coletti
■ PERUGIA

SCORRONO LE PAGINE della memoria cittadina: e ancora una volta dai cassetti e dalle soffitte spuntano immagini, volti e momenti che, tutt'insieme, danno il senso di «Perugia in cammino». Storie che fanno la storia». E' la bella e avvincente mostra fotografica e documentaria curata da Alberto Mori in collaborazione con Luigi Petruzzellis, che si è aperta ieri a Palazzo della Penna, dove resterà fino al 6 aprile. Con le sue 388 grandi immagini, i 4 filmati, i 57 oggetti, le 5 riproduzioni di quotidiani e gli oltre 1500 documenti dell'associazione 'Vermiglioli - Numismatica e Filatelia' la mostra segna la nuova e decisiva tappa dell'Archivio della Memoria Condivisa, infrastruttura culturale permanentemente promossa da Comune e Regione che raccoglie e digitalizza immagini e filmati forniti dai cittadini.

UN MATERIALE sterminato, con 20.300 pezzi raccolti in un anno, di cui la mostra è la prima espressione concreta. «Perugia ha capito e risposto — ha detto Mori —, il ripercorrere visivamente il tratto finale di millenni di storia potrebbe essere uno spunto per riflettere e operare insieme, ciascuno con la propria



SCATTI Alcune delle 388 immagini della mostra che offre visite guidate il giovedì e la domenica

capacità e forza, inventiva e tenacia». Il 24 gennaio verrà presentato il sito web dell'Archivio «e sarà un contributo non banale alla candidatura».

LA MOSTRA si snoda nelle venti sale espositive del Palazzo e racconta i profondi cambiamenti avvenuti a Perugia dalla seconda metà dell'Ottocento ai giorni nostri, con ampio risalto alle Guerre Mondiali (attraverso foto e lettere di soldati perugini) e poi l'espansione urbana e architettonica, i matrimoni, le feste, lo sport, l'ampia sezione sulle attività commerciali. In pratica si continua e si completa un percorso avviato nel 2007 con le grandi mo-

stre fotografiche 'Un viaggio nel tempo e nella memoria', 'Fotoreporter' e 'La memoria nei cassetti'. «Non è un amarcord nostalgico ma un'operazione che definisce il profilo culturale della città» hanno sottolineato il sindaco Boccali («coinvolgiamo la comunità per una cultura partecipata»), gli assessori Bracco e Cernicchi. Che con l'occasione ha ricordato che dalla sua apertura, lo scorso aprile, Palazzo della Penna ha ospitato 4 mostre, 130 eventi, 17 concerti per Umbria Jazz, 100 incontri d'Umbria Libri e dà lavoro a 12 persone. Mentre il catalogo della 'Memoria nei cassetti' si trova addirittura all'Università di Yale.